

100
1923 • 2023

N. 3
MAG-GIU
2023

DALLE API ALLE ROSE



La Rivista
di Santa Rita da Cascia

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

SANTA RITA SPERANZA DI BENE

In attesa della festa

SOMMARIO

- 3** *Editoriale del direttore*
La speranza, "una bambina irriducibile"
- 4** *Primo piano*
La rosa, il profumo di Gesù e il dono d'amore
- La Fiaccola del Perdono, simbolo di Chiesa aperta**
- 8** *Eventi a Cascia*
Maggio ritiano e Festa di Santa Rita
- 10** *Fondazione Santa Rita*
Insieme per il diritto alla salute dei bambini nigeriani
- 14** *Speciale 100 anni della rivista*
Il megafono di Dio
- 18** *Tracce di Rita*
Dare acqua al legno secco
- 20** *L'Angolo del Rettore*
Imitiamo la Santa, esempio di speranza
- 21** *Ti porto Gesù*
Rita, capolavoro di Dio
- 22** *Nel Mondo*
Il perdono è libertà
- 24** *Dialogo col monastero*
"Non facciamoci rubare la speranza"
- Settanta anni da monaca, nel nome della Beata Fasce**



In copertina: Urna di Santa Rita
Foto: Stefano Dal Pozzolo

DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale
del Monastero Agostiniano
Santa Rita da Cascia
nr. 3 maggio-giugno 2023

Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665
Edizione italiana: anno C. Edizione inglese: anno LXII.
Edizione francese: anno LXI. Edizione spagnola: anno LI.
Edizione tedesca: anno LI. Edizione portoghese: anno X.

Direttore editoriale
Sr. M. Giacomina Stuani

Direttore responsabile
Pasquale Grossi

Comitato di Redazione
Vanessa Postacchini (coordinatrice)
P. Luciano De Michieli, P. Giuseppe Caruso, Monica Guarriello

Sede legale
Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

Sede operativa
Via Francesco Massi 12/D - 00152 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose
redazione@santaritadacascia.org

In collaborazione con
Sr. Maria Rosa Bernardinis osa, Sr. M. Natalina Todeschini osa, Suor Lucia Solera osa, Rita Gentili, Marta Ferraro, Carmela Mascio, Mauro Papalini

Foto
Massimo Chiappini, Stefano Dal Pozzolo, Giovanni Galardini

Progetto Grafico e Impaginazione
Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



monastero@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia
per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito e paypal:
www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA
Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH830900000690085170

PER LA GERMANIA
Posta: conto nr. 14421706
Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita
06043 Cascia PG - Italia
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di aprile 2023
da Industria Grafica Umbra s.r.l. - Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta certificata col marchio FSC®

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

- **banca:**
IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO
- **posta:**
c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia
- **carta di credito e paypal:**
www.santaritadacascia.org/donazioni
specificando nella causale "Abbonamento".
Grazie per quanto potrai fare!





La speranza, “una bambina irriducibile”

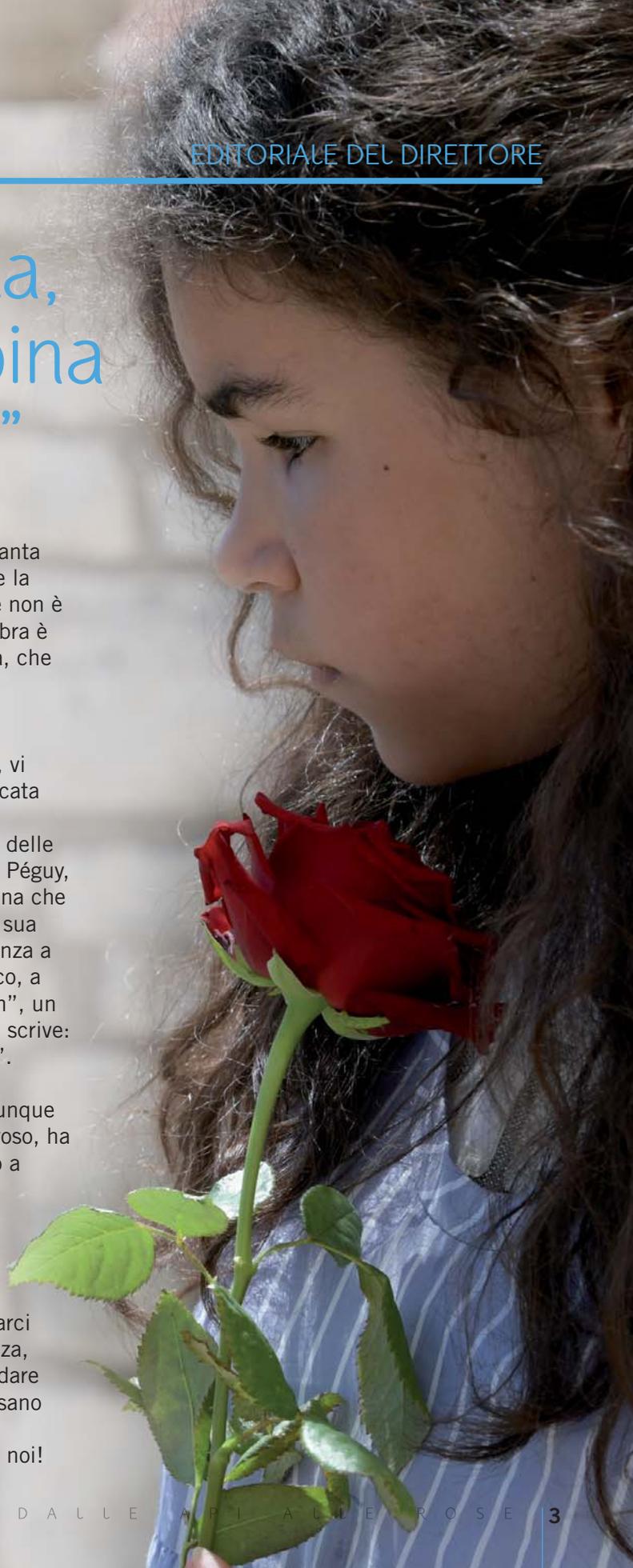
Per quale ragione preghiamo Santa Rita? Spesso è descritta come la santa della sofferenza. Invece non è così. Al contrario, la taumaturga umbra è la donna della speranza e della gioia, che ci mostra come fidarci del Signore, guardando oltre ciò che pensiamo possibile.

Ecco così che, in questo numero, vi invitiamo a vivere la Festa a lei dedicata con speranza, quella speranza che è riconosciuta come la più importante delle virtù teologali dallo scrittore Charles Péguy, il quale la descrive come una bambina che guarda al futuro e sorprende, con la sua irriducibilità, lo stesso Dio. La speranza a cui sempre si appella Papa Francesco, a partire dalla sua “*Evangelii Gaudium*”, un manifesto del suo pontificato, in cui scrive: “Non lasciamoci rubare la speranza”.

La stessa che, in Rita, diventa testimonianza di una certezza: qualunque evento della nostra vita, anche doloroso, ha un senso più grande, se ci affidiamo a Dio. Una sicurezza che non è rassegnazione, bensì quella di chi vede il mondo con gli occhi del Signore.

Approfittiamo dunque della Festa per chiedere a Santa Rita di farci dono della sua fede colma di speranza, spronandoci a non mollare e a confidare che, persino da un legno secco, possano generarsi “gemme di vita nuova”.

Buona Festa di Santa Rita a tutti noi!





di Rita Gentili

La rosa, il profumo di Gesù e il dono d'amore

Intervista con la Madre Vicaria M. Natalina Todeschini



La speranza che la santa sarà sempre al loro fianco

Suor Natalina, perché la rosa è uno dei simboli associati a Santa Rita e cosa ci insegna?

Il primo pensiero che viene alla mente è che la rosa sia simbolo dell'amore, esprime bellezza, affetto. È associata a Santa Rita perché la sua vita è stata un dono di amore per Dio, per la sua famiglia, per i suoi concittadini, per tutto il mondo. Santa Rita ha profumato di Gesù Cristo, così come la rosa è uno dei fiori più profumati; ha sperimentato le spine di una vita visitata dai tanti dolori fino a ricevere il dono di una spina in fronte, espressione di un amore fedele, ardente, senza riserve, al suo Sposo. Rita, con la sua vita santa, ci insegna ad essere nel mondo il buon profumo di Gesù e ad accogliere le prove come dono d'amore a Gesù Crocifisso, per la salvezza del mondo intero.

Può ricordarci il miracolo della rosa e aiutarci a capire la risposta che Dio ha voluto dare a Rita concedendoglielo?

Santa Rita, ormai vicina alla morte, chiede a una sua cugina di portarle una rosa e due fichi dal suo giardino di Roccaporena. La cugina, come le monache accanto al letto di Rita, pensa stia deliran-

do perché a gennaio, sotto la neve, non sbocciano rose e tantomeno maturano fichi. Tuttavia, vuole farla contenta e con grande meraviglia trova una rosa bellissima e due fichi maturi e glieli porta. Mi commuove questo episodio, anche i santi hanno i loro desideri e si "permettono di sfidare" Dio. Sembra che Rita Gli chieda la prova che suo marito e i figli sono salvi in Paradiso. A me piace pensarlo.

Uno degli appuntamenti più attesi della Festa di Santa Rita è la benedizione delle rose: ci può raccontare come nasce e come si svolge?

La benedizione è un sacramentale, "che è una lode di Dio e una preghiera per ottenere i suoi doni". Ogni 22 maggio, dopo la preghiera della Supplica, i devoti alzano al cielo le rose che vengono benedette da colui che presiede il solenne Pontificale, un cardinale o un vescovo invitato per tale occasione. Le rose vengono poi portate a casa come segno di protezione di Santa Rita. Anche l'intero addobbo dell'altare, fatto con centinaia di rose, in pochi minuti sparisce tra le mani dei pellegrini. Questo appuntamento sembra nascere negli anni '50 con Padre Guidi, agostiniano,

che per solennizzare la festa promuove la benedizione delle macchine e delle rose. Comunque, già al tempo della Beata Madre Fasce, ai pellegrini che accorrevano a venerare la Santa venivano donate le rose del roseto di Santa Rita e i petali, conservati e benedetti.

Non c'è devoto di Santa Rita che non rechi una rosa in mano per omaggiare la santa. Dalla sua esperienza, qual è il rapporto dei pellegrini con la rosa?

I pellegrini tengono molto ad avere la rosa benedetta, sia per omaggiare la santa delle rose, sia per donarla poi a persone malate o devote, e amano anche tenerla in casa come segno di benedizione, vicinanza e intercessione della santa. Talvolta, i figli chiedono la rosa per portarla al cimitero alla mamma come gratitudine per aver trasmesso loro la devozione di una santa così cara e amata in tutto il mondo. La rosa benedetta di Santa Rita porta nelle famiglie, prova-



te spesso da malattie e tribolazioni, la speranza e la certezza che la loro amata santa sarà sempre al loro fianco come amica, sorella e madre.

I devoti
alzano al
cielo le rose

Lettera ai Romani 5,5: «La speranza non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato».

Santa Rita è la speranza di bene in tante famiglie provate dalla vita. La speranza cristiana è oltre il desiderio perché essa, trascinandosi dietro l'amore donato dallo Spirito Santo, raggiunge il desiderato. L'amore di Dio può tutto. Nella festa di Santa Rita esprimono tale speranza gli uomini sposati che portano all'urna della Santa una rosa, per chiederLe scusa perché il marito Paolo non è stato sempre gentile con Lei. A quegli uomini, mentre gettano la rosa, scende una lacrima sul viso: stanno chiedendo scusa anche alle loro spose.

**IL BOX DEL PELLEGRINO:
VERSO IL GIUBILEO 2025**

*a cura di
P. Vittorino
Grossi osa*



di Marta Ferraro

La Fiaccola del Perdono, simbolo di Chiesa aperta

Il Gemellaggio unisce Cascia con Verona

In occasione della Festa di Santa Rita, Cascia stringe un gemellaggio con una città italiana o estera, nella quale è forte la devozione alla santa taumaturga. Quest'anno, per la 65esima edizione, è stata la volta di Verona. La prima parte del gemellaggio si è svolta nella città scaligera dal 23 al 25 marzo.

Il simbolo dell'evento che ha unito le due realtà è la Fiaccola del Perdono e della Pace. Con la sua luce, si intende far memoria della lontana notte tra il 21 e il 22 maggio del 1457, quando suor Rita, dopo aver amato per tutta la vita il Signore, lo raggiunse. La luce della fiaccola vuole ricordare tutte le lanterne intorno a cui le famiglie casciane dell'epoca si ritrovarono, in attesa della notizia

La
devozione è
nata in
modo
semplice e
spontaneo



Il Rettore della Chiesa Santa Maria Antica,
Don Stefano Origano

della sua morte. E una volta giunta, con quelle stesse fiaccole si misero in cammino per andare a onorarla.

Nelle prossime righe, vogliamo dar voce alle due autorità religiose veronesi coinvolte nel gemellaggio,



Il Vescovo della Diocesi di Verona,
Monsignor Domenico Pompili

che ci hanno restituito il loro punto di vista: il Rettore della Chiesa Santa Maria Antica, Don Stefano Origano, e il vescovo della Diocesi di Verona, Monsignor Domenico Pompili. Abbiamo chiesto loro di presentarci il contesto della devozione ritiana veronese e le speranze che la comunità nutre dopo aver stretto un rapporto più intimo con Cascia.

Don Stefano ha raccontato: "Santa Maria Antica si trova nel centro storico di Verona. La devo-

zione a Santa Rita è nata in modo semplice e spontaneo, tra le due guerre mondiali, quando le madri, le sorelle e le mogli dei soldati custodivano nel cuore la speranza di veder tornare a casa i loro cari e, con tale intento, si recavano in questa chiesa per chiedere a Rita la grazia. Ai tempi, c'era solo un quadretto della Santa. Fu il Rettore dell'epoca che volle una statua che ancora oggi conserviamo”.

“Oggi, che si torna di nuovo a parlare più di guerra che di pace - ha continuato Don Stefano - siamo molto contenti di essere stati scelti per gemellarci con Cascia: noi, che siamo una piccola realtà, abbiamo avuto l'onore di ricevere una delegazione di Cascia, terra di pace. In questa nostra chiesa che è una rettoria, c'è un altare dedicato alla santa e ogni giovedì i devoti si ritrovano per pregarla”.

Il Padre Rettore ha poi voluto sottolineare che “in tale contesto, accendere la fiaccola ha voluto dire per noi coltivare la speranza di avere un mondo senza guerra, e soprattutto di essere in prima persona costruttori di pace, nel nostro quotidiano, mai con uno spirito di rivalsa, ma con uno spirito cristiano. Come d'altra parte ci insegna Rita con il suo esempio, che in un periodo storico non molto diverso dal nostro, contraddistinto dal sangue e dalle lotte, ha saputo pacificare la sua terra, annunciando e testimoniando un messaggio di speranza e di pace. Il gemellaggio per noi è quindi un modo per aprirci. Diventa un'occasione per essere quella Chiesa aperta e in cammino della quale parla Papa Francesco. La fiaccola, in questa



L'accensione della Fiaccola, tra le mani del tedorfo, lo sportivo veronese Leonardo Fantato, da parte del Vescovo Pompili

ottica, ci permette di camminare in questa direzione e ci mette in uno stato di conversione con una nuova luce nel cuore, senza perdere mai la speranza”.

A tal proposito, Monsignor Pompili ha affermato “La Fiaccola del Perdono e della Pace ha sempre un profondo significato di richiamo alla vita e alla pace, ma considerato che da più di un anno l'Europa vive una guerra assolutamente imprevedibile, direi che la fiaccola fa riferimento a una donna che ha vissuto in profondità questa esperienza del perdono. L'occasione del gemellaggio è anche un modo per implorare ancora più fortemente la pace”.

Ogni giovedì
i devoti si
ritrovano per
pregarla

EVENTI A CASCIA

Gli appuntamenti segnalati saranno in **diretta streaming** su youtube, sul canale Santa Rita da Cascia Agostiniana, e sugli altri canali social.

Segui questo simbolo per gli eventi in diretta



Per maggiori dettagli visita il sito santaritadacascia.org

MAGGIO RITIANO

DOMENICA 7 MAGGIO, FESTA DELLA FAMIGLIA



ore 16.00 - BASILICA DI SANTA RITA
Ricordo degli anniversari di matrimonio

(1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e singoli anni successivi - Prenotazioni c/o Ufficio Informazioni 0743.75091).

Al termine di ogni Messa è prevista una parola su Santa Rita per i più piccoli e la **benedizione dei bambini**.

DAL 12 AL 20 MAGGIO, NOVENA DI SANTA RITA

Le celebrazioni quotidiane saranno animate dalle diverse **comunità cristiane della Diocesi**, cui possono unirsi anche i pellegrini.

Programma:

ore 16.00 - Visita del **Monastero** e **racconto della storia e del messaggio di Santa Rita**;

ore 17.00 - Percorso guidato in

Penitenzieria e possibilità di confessarsi;



ore 18.00 - **Eucarestia** animata dalle comunità ospiti, a seguire **passaggio accanto all'Urna di Santa Rita**.

DOMENICA 14 MAGGIO, PROCESSIONE DELLO STENDARDO

ore 21.00 - PIAZZA DANTE

Processione, con il tradizionale stendardo, per ringraziare Santa Rita della protezione offerta nei secoli dalle molte calamità e invocare il dono della Pace e del Perdono per le famiglie.

La Processione salirà per le vie di Cascia fino alla Basilica di Santa Rita.

FESTA DI SANTA RITA

SABATO 20 MAGGIO

ore 10.00 - SALA DELLA PACE

Testimonianza e presentazione delle donne insignite del "Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2023": **Luciana Daqua, Antonella Dirella, Franca Pedrini**.

ore 12.00 - ROSETO DI CASCIA

Messa a dimora delle rose, a cura del Sindaco, delle Autorità civili e religiose e delle donne insignite del "Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2023".

ore 21.00 - ROCCAPORENA

Arrivo da **Verona** della **Fiaccola del Perdono e della Pace**. Accoglienza e salita allo **Scoglio della preghiera con la Fiaccola**.

DOMENICA 21 MAGGIO



BASILICA DI SANTA RITA
ore 16.00 - **Celebrazione Eucaristica degli**

Agostiniani, presieduta da Padre Alejandro Moral Antòn, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.



ore 17.00 - **Consegna del "Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2023" e messaggio della Priora del Monastero di Cascia**,

Madre Maria Rosa Bernardinis.



ore 17.30 - Solenne celebrazione del **Transito di Santa Rita**: rievocazione degli ultimi istanti della sua vita terrena.

ore 20.30 - PIAZZA GARIBALDI

Raduno dei Gonfaloni dei Comuni della Valnerina e presentazione delle Autorità civili e militari convenute. Corteo diretto verso il Santuario di Santa Rita.

ore 21.30 - SAGRATO DELLA BASILICA

Accoglienza della delegazione di Verona e delle donne premiate. Scambio dei doni tra i comuni gemellati. **Accoglienza della Fiaccola del Perdono e della Pace, accensione del tripode** e inizio ufficiale dei festeggiamenti ritiani 2023. Ingresso in Basilica per la **preghiera conclusiva di affidamento a Santa Rita**.

Dal 12 al 20 maggio, alle ore 11.50, sarà possibile seguire il Rosario con le Monache, solo online, per la prima volta dal Coro del Monastero, il luogo dove le claustrali si ritrovano per pregare.



LUNEDÌ 22 MAGGIO, FESTA DI SANTA RITA

ore 6:00 - Suono festoso delle campane

Le Messe saranno celebrate presso la Sala della Pace alle ore: **6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 12.00 - 16.00 - 18.00.**

La Basilica resterà aperta tutto il giorno per consentire la preghiera davanti all'Urna di Santa Rita.

Il Monastero potrà essere visitato dalle 6.30 alle 12.30, in modo continuato; con ingresso ad orario alle 14.30 - 15.30 - 16.30.



ore 10.30 - PIAZZA
SAN FRANCESCO

Celebrazione del Solenne Pontificale presieduta dal **Cardinale Marcello Semeraro**, Prefetto del Dicastero delle cause dei Santi; concelebra l'**Arcivescovo della Diocesi di Spoleto-Norcia Renato Boccardo**.

La celebrazione del Pontificale è stata spostata dal Viale del Santuario a Piazza San Francesco, nel centro di Cascia - in conformità con le nuove norme di sicurezza e in considerazione dell'aumento dell'affluenza - per permettere la partecipazione di tutti.



Al termine della Messa, da Piazza San Francesco, partirà il tradizionale **Corteo storico** dei personaggi della vita di Santa Rita. Seguirà la **Processione**, proveniente da Roccaporena e diretta al sagrato della Basilica rittiana, dove si concluderà con la **Supplica a Santa Rita** e la **Benedizione delle Rose**.



ore 18.00 - **BASILICA DI SANTA RITA**
Celebrazione Eucaristica per i **benefattori del Santuario**, presieduta da Padre Luciano De Michieli, Rettore della Basilica di Santa Rita.





Insieme per il diritto alla salute dei bambini nigeriani

Sosteniamo la ricostruzione dell'ospedale di Namu

Santa Rita è stata una mamma e sapeva quanto sia importante, per i bambini, anche giocare, per stare bene. Nel suo ricordo, in occasione della festa a lei dedicata del 2023, restituiamo insieme il diritto alla salute ai bambini nigeriani, presso la comunità di Namu, nello stato di Plateau, attraverso la ricostruzione di un ospedale in cui possano curarsi al meglio e anche giocare. Come ci racconta dall'Africa il medico Emmanuel Tetsohot: "Nella nuova struttura sarebbe importante anche avere una stanza giochi per i bambini, in modo che possano recuperare più velocemente e riprendersi".

L'ospedale St. Virgilius Memorial era stato creato dalle Congregazione delle Sorelle di Nostra Signora di Fatima ed è andato distrutto a causa di un incendio, per un guasto elettrico, nel 2019.

Diventa protagonista della nostra raccolta fondi per la Festa di Santa Rita 2023, trasformando la devozione che senti nel cuore in attiva partecipazione e rendendo così possibile il sogno dei bambini nigeriani di un ospedale con una stanza giochi, nonché molto più grande e moderno. Insieme, potremo assicurare maggiori cure specialistiche e assistenza, ogni anno, a oltre 20mila persone, tra cui i più piccoli e le loro famiglie.

I NUOVI SERVIZI

Quali sono i servizi sanitari che vorremo garantire, in particolare ai bambini? Un'unità pediatrica speciale per i neonati, con incubatrici e dispositivi per trasfusioni di sangue nei casi gravi di ittero; un reparto ostetrico e di ginecologia; un reparto maternità con una sala parto.

"Siamo un centro di riferimento per le cliniche all'interno della comunità e dei villaggi limitrofi, grazie alla presenza costante di un medico - continua il dottor Emmanuel - Attualmente ci sono persone che intraprendono viaggi molto lunghi per raggiungere centri che possano offrire loro alcuni servizi sanitari, a volte senza la possibilità di arriva-



re a destinazione. Inoltre, in questa comunità, sono presenti molte credenze popolari e religiose controproducenti per la salute”.

Festa Santa Rita 2023

Quando la *devozione* è *partecipazione*



distrutto, con i pochi mezzi a disposizione, ha garantito assistenza sanitaria a 1988 bambini su un totale di oltre 12mila persone prese in carico:

I BAMBINI PRESI IN CARICO: NUMERI E STORIE

Nel 2022, la clinica provvisoria che è stata realizzata per sopprimere all'ospedale

sono stati curati 850 bambini; 835 sono stati vaccinati contro sei malattie mortali; ne sono nati 303, di cui 83 con parto cesareo.

SCOPRI COME RICHIEDERE IL ROSARIO DI SANTA RITA

Sostieni la ricostruzione dell'ospedale per i bambini nigeriani!

Con le monache, per il 2023, stiamo sostenendo un nuovo ambizioso progetto rivolto all'infanzia, questa volta in Africa. Abbiamo già raccolto i primi importanti fondi per la ricostruzione dell'ospedale St. Virgilius Memorial, fondato e gestito dalla Congregazione delle Sorelle di Nostra Signora di Fatima, presso la comunità di Namu, in Nigeria, che è andato distrutto nel 2019 a causa di un incendio.



Per la festa di Santa Rita, con la tua donazione, potremo estendere il nostro sentimento di famiglia anche ai piccoli africani e ai loro cari. E garantire loro cure mediche adeguate e la possibilità di un futuro.

Aiutaci ad aiutare. DONA ORA!

Puoi richiedere il rosario solo sul sito festadisantarita.org

Per informazioni scrivici a festa@santaritadacascia.org

GRAZIE!



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Mario Rossi*Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93022960541**

IL TUO 5XMILLE È AMORE, FUTURO E FAMIGLIA

La Fondazione Santa Rita da Cascia è diventata un Ente del Terzo Settore (ETS). Una nuova qualifica giuridica, stabilita dalla Riforma del Terzo Settore, che rappresenta per noi un riconoscimento e un altro passo avanti per proseguire nella nostre opere di solidarietà, grazie al tuo contributo. Donaci il tuo 5xmille e sostieni i nostri progetti per l'infanzia, tra cui l'Alveare. Come fare? È semplice:

- Prendi il tuo modello per la dichiarazione dei redditi.
- Nella sezione "Scelta per la destinazione del cinque per mille", FIRMA all'interno della casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore e delle Onlus iscritte all'anagrafe".
- Scrivi, sotto la firma, il CODICE FISCALE della **Fondazione Santa Rita da Cascia ets**:

93022960541

Grazie alla tua firma, aiuteremo insieme tanti bambini e bambine a crescere in una grande famiglia che li ama, permettendo loro di studiare, divertirsi e vivere serenamente. La dichiarazione dei redditi è una scadenza fiscale: trasformala in occasione di dono e diventa attore di un vero cambiamento.

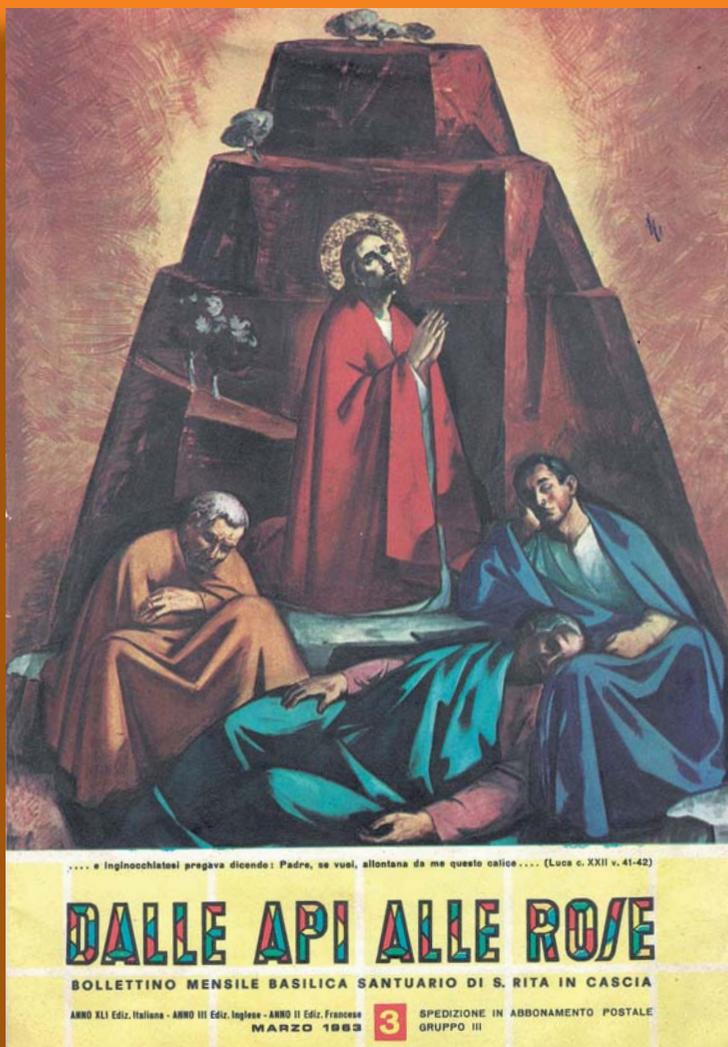
Come ci racconta ancora il dottor Emmanuel, uno dei piccoli pazienti da loro curato è stato Yusuf Ibrahim, di 7 anni, che nell'agosto 2021 è stato portato in ospedale con mal di testa, forti dolori addominali e febbre oltre i 40 gradi. La diagnosi ha riscontrato una peritonite causata da una perforazione intestinale associata a febbre tiroidea, una condizione, per loro, seguita da una prognosi infausta. Il paziente è stato sottoposto a laparotomia esplorativa, un'operazione che ha avuto buon esito, per cui il bambino è rimasto in ospedale per il periodo post-operatorio, per poi continuare la convalescenza a casa. Le cure mediche prestate hanno permesso a Yusuf di riprendersi, tornando in ospedale per visite periodiche.

LA RACCOLTA FONDI E LA DIRETTA STREAMING

Anche tu puoi fare la tua parte per Yusuf e altri bambini nigeriani e sostenere la nostra raccolta fondi, che rende concreta la carità ritiana. Per farlo, puoi richiedere il rosario bracciale realizzato a Betlemme dal centro Piccirillo, gestito dai francescani della Custodia di Terra Santa, che offrono lavoro a famiglie povere altrimenti inoccupate, per cui sarà il nostro modo per sostenere anche loro.

Puoi trovare tutte le indicazioni su festadisantarita.org.

Inoltre, sullo stesso sito, anche quest'anno avrai l'incredibile opportunità di seguire le celebrazioni per la festa via streaming, attraverso una serie di dirette in pillole, che ti mostreranno vari momenti liturgici e alcuni momenti di vita delle monache, partecipando alla magia che ogni anno si ripete nel nome di Santa Rita.



Una storia lunga un secolo

Dalle Api alle Rose compie 100 anni

Una copertina degli anni '60, che segnano una svolta per la rivista e durante i quali viene festeggiato il suo 40° compleanno: tradotta in inglese e francese, si affaccia al mondo. All'interno spiccano una rubrica di corrispondenza coi lettori, i resoconti della costruzione dell'ospedale di Cascia, opera del monastero, e la pagina dell'Alveare.

Il megafono di Dio

di Carmela Mascio

Il nostro viaggio alla scoperta della storia del bollettino “Dalle Api alle Rose” continua. In questo tratto ci accompagna l'autorevolezza del Rettore del Santuario di Santa Rita di Cascia, Padre Luciano De Michieli, che lo guida da due anni.

Con lui approfondiamo come la devozione a Santa Rita nel mondo sia aumentata negli anni, anche grazie alla diffusione della rivista e dei sacerdoti che aiutano per la confessione, provenienti da tutto il mondo. Padre Luciano ci racconta che questa crescita è stata progressiva.

Un primo momento importante fu il 1626, quando Rita fu beatificata da Papa Urbano VIII e l'ordine agostiniano cominciò a impegnarsi ovunque per farla conoscere.

Un balzo fondamentale avvenne dal 1900, quando Papa Leone XIII la canonizzò insieme a San Giovanni Battista de la Salle. Un atto meritato, ma anche fortemente guidato dall'intenzione di indicare come figure di riferimento, per le nuove generazioni, un valido educatore e una donna modello di vita familiare, carità materna e riconciliazione. Questo folgorò letteralmente Maria Teresa Fasce che, dopo averla conosciuta, scelse la santa e Cascia come sua ragione di vita, riconoscendo in modo profetico ciò che Rita avrebbe rappresentato per il mondo.

La rivista nacque nel 1923 per farla conoscere, dal 1925 iniziò la raccolta fondi per il nuovo tempio che avrebbe accolto i devoti. I primi pellegrinaggi, negli anni '50, li trasportavano con camion telonati, su cui venivano sistemate delle sedie. Per questo, Madre Fasce pensò anche a una

Casa del Pellegrino, per far avere loro il giusto ristoro.

Il resto lo ha fatto il buon Dio con un passaparola dei cuori, grazie anche alla rivista, che negli anni '60 venne tradotta in inglese e francese; nel 1972 in spagnolo e in tedesco; nel 2013 in portoghese e, certamente, i confini continueranno ad allargarsi! Quando a Cascia arrivano pellegrini dall'Africa, Padre Luciano chiede loro come hanno conosciuto Santa Rita: raccontano di miracoli a lei attribuiti, riconoscendo sulla rivista l'effigie della santa che li aveva aiutati.

In Italia, nello stesso periodo in cui veniva consacrato il santuario a Cascia, sono già stati costruiti altri due grandi santuari dedicati alla santa, a Torino e poi a Milano. L'ultimo eretto in suo onore è nel nord del Brasile, dove il suo culto è enorme, Minas Gerais. Anche in Libano Rita è molto amata, inoltre una grandissima devozione è esplosa nell'ultimo decennio nel popolo polacco. Quest'anno Cascia, per la festa di Santa Rita, sarà gemellata con Verona e per il prossimo anno si sta pensando a Giaffa, in Terra Santa, perché Rita, donna di Pace, interceda per questa terra martoriata dai conflitti. Ogni anno arriva a Cascia circa un milione di pellegrini da tutto il mondo e, aumentando sempre di più quelli stranieri, da alcuni anni, il santuario si è dotato di una sala multimediale per proiettare video con la storia della santa, in diverse lingue.

La profezia della Beata Fasce è ormai realtà, ora sta a tutti noi continuare a essere il megafono di Dio!

La rivista, l'apertura del monastero sul mondo

Il 22 maggio 1923 nasceva, per volere della Beata Fasce, come leggiamo nel fumetto nella pagina successiva, il bollettino "Dalle Api alle Rose", voce del Monastero di Santa Rita, per diffondere dovunque la devozione alla grande santa di Cascia. Nel suo titolo è racchiusa tutta la sua vita. Dalle api che uscivano ed entravano dalla bocca della neonata Rita, alle rose che ella morente chiese in pieno inverno alla stupefatta parente. È quindi Santa Rita il fulcro della rivista,

ma non solo. In questo primo secolo del bollettino, sono stati trattati molti temi anche scottanti della vita della Chiesa e della società, alla luce dei valori cristiani. In essa vi hanno scritto e scrivono religiosi e laici, portando ognuno la propria esperienza di vita e la devozione alla nostra santa. Uno sguardo che, dal monastero delle agostiniane di Cascia, si apre a tutto il mondo sia perché è diffusa in ogni continente, sia per la vastità degli argomenti.



La Madre e la Santa degli impossibili

Santa Rita
racconta la vita
della Beata Madre
Maria Teresa
Fasce



"...Le prime 200 copie sono pronte per diffondere l'amore che Dio mi ha insegnato..."



"... Grazie alla rivista tu, Maria Teresa, hai raccolto i fondi per costruire la Basilica di Cascia, creando una vera e immensa famiglia con i devoti. Dopo 100 anni, il legame con loro è sempre più forte e sostiene tante opere di carità".

Proteggiamo il loro futuro.
Con gioia.



L'ALVEARE DI SANTA RITA È UNA FAMIGLIA DOVE ANCHE LE SPERANZE SI NUTRONO D'AMORE. Fondato dalla Beata Madre Fasce nel 1938, l'Alveare di Santa Rita è diventato casa, scuola, assistenza per tante bambine. Una vera famiglia di cui fanno parte tutti i nostri sostenitori che, con il loro aiuto, continuano a regalare un futuro a migliaia di giovani in difficoltà. Resta accanto a noi, il tuo amore è la più solida delle basi su cui costruire nuove speranze. alveare@santaritadacascia.org • santaritadacascia.org/alveare

PROTEGGI L'ALVEARE

BANCA IBAN: IT64T0306905245100000003558 • BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. ROMA

POSTA c/c nr. 1010759072 intestato a: Fondazione Santa Rita da Cascia ets
In entrambi i modi specificare "Alveare" nella causale





di Suor M. Lucia Solera o.s.a

Dare acqua al legno secco

Rita si consacra a Dio abbracciando i consigli evangelici di povertà, obbedienza e castità: sentieri di vita intrisi di speranza e bellezza.

È *povertà* la capacità di essere contenti del poco, così come la so-

brietà che genera una solidarietà attenta ed estroversa. La *castità* è l'amore che non trattiene per sé. Alimenta la semplicità e la purezza del cuore. Custodisce il nostro intimo desiderio di pienezza perché sia colmato da Dio. L'*obbedienza* è sapienza del lasciare, man mano che il tempo avanza: cose, affetti, progetti. È anteporre le esigenze delle persone con cui si vive alle proprie. Per la vita cristiana è fondamentale l'obbedienza alla parola di Dio e all'insegnamento del papa e dei vescovi. Anche la confessione è un atto di obbedienza.

Potremmo rintracciare nell'episodio della vite fiorita, caro alla tradizione ritiana, la filigrana della speranza: la Badessa, per provare l'umiltà di Rita, le comanda di piantare e innaffiare un arido legno. La santa obbedisce senza indugi e il Signore premia la sua serva facendo fiorire una vite rigogliosa.

Quante volte la vita ci si presenta come un legno arido: fatiche, sacrifici, dedizione magari neanche riconosciuti; eppure perseveriamo: perché? Di Rita si dice che *obbedì senza indugi*. Anche per noi è questione di obbedienza. Cioè, credere che sotto la scorza dura dell'apparenza scorra una linfa ricca di senso. La fede è vivere senza aspettare di capire le cose; fidarci. Intanto fare un piccolo passo di fede oggi. In quel comando, magari eccessivo, Rita



La Madre Priora sotto la vite, nel chiostro del Monastero, simbolo dell'obbedienza e della fecondità spirituale di Santa Rita

poteva esporsi al ridicolo andando ad eseguirlo. Eppure accetta, senza essere preoccupata di sé: atteggiamento tanto vicino alla povertà intesa come distanza dal proprio *io*.

Da ultimo: la vita di Rita potrebbe sembrare qualcosa di umanamente fallimentare, lei rimasta vedova e privata dei figli; ma proprio perché ha saputo perseverare nel solco della speranza, diventa feconda di vita per tanti: questo dice molto dell'autentica castità, che non è sterilità, ma generatività al sommo grado.

*Santa Rita, donna di speranza,
guidami lungo i sentieri della
povertà lieta,
dell'obbedienza senza indugi,
della castità feconda.
Ottienimi la speranza operosa
che tutto attende da Dio:
perfino che sui miei rami spogli
spuntino gemme di vita nuova.*

LA CROCE, UN LEGNO SECCO DIVENTATO ALBERO DI VITA

Non stanchiamoci di portare acqua al "legno secco" della nostra vita; in particolare nei giorni in cui sentiamo tutta la fatica del tenere duro, del continuare, del perseverare. Facciamolo, senza esasperazioni; senza mormorazioni; senza spirito di resa; chiediamo a Rita che ci insegni le sue disposizioni interiori. E vedremo fiorire anche la pianta della nostra vita.

Guardiamo spesso il legno della Croce: anche questo, legno secco; ma diventato albero di vita per noi, perché abbracciato dall'umile Gesù col suo dolce e pieno, incondizionato dono di sé.

(Monache Agostiniane Rossano, *Donne artigiane di futuro con Rita da Cascia*, Tau Editrice, p. 109)



VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.

Adriana Tagliabue (Capolago - Svizzera)
Albina Pepe (Guardalfiera CB - Italia)
Angela Maiolino (Lecce - Italia)
Anna De Gregorio (Acerno SA - Italia)
Anna Matteucci (Treira MC - Italia)
Antonio Mangialardo (Bari - Italia)
Bruna Bruni (Montale PT - Italia)
Carmela Peluso (Monteforte Irpino AV - Italia)
Clemente Lucci (Avenida di Cascia PG - Italia)
Emma Mastrutti Mattiazzi (Manzinello di Manzano UD - Italia)
Ennio Steve Senia (Stati Uniti)

Enrico Amato (Treviso - Italia)
Ettore Dueville (Vicenza - Italia)
Floriana Della Mura (Salerno - Italia)
Franco Maestrini (Ceresara MN - Italia)
Gianluca Vuono (Roma - Italia)
Giovannina Fiore (San Giovanni Rotondo FG - Italia)
Giuseppe De Bellis (Rutigliano BA - Italia)
Prof Giuseppe Pulella (San Donà di Piave VE - Italia)
Giuseppina Ciotti (Ascoli Piceno - Italia)
Luigi Alicino (Barletta BA - Italia)
Mafalda Pandolfi (Serra San Quirico AN - Italia)
Maddalena Sbrolli (Piancastagnaio SI - Italia)
Manfredo Tocchi (Foligno PG - Italia)
Maria Natali Tanci (Perugia - Italia)
Mimmo Trezza (Salerno - Italia)
Peppino Buggemi (Calamonaci AG - Italia)
Pompeo Bizzarro (Capodrise CE - Italia)
Teresa Canduro (Schio VI - Italia)
Vanda Vallesi (Bolognola MC - Italia)
Wanda Ascione (Salerno - Italia)



di Padre Luciano De Michieli o.s.a.,
 Rettore della Basilica di Santa Rita da Cascia

Imitiamo la Santa, esempio di speranza

Che meraviglia! Ecco giunta la festa di Santa Rita! I pellegrini affollano i vicoli di Cascia per salire al colle della Speranza! È tutto un vociare, insieme a canti e piccole processioni improvvisate...

Le rose dei devoti colorano le strade, dono d'amore a Rita o da portare, unitamente alla sua benedizione, alle persone amate. Nelle difficoltà e gioie della vita l'incontro con Lei è un dono certo di grazia e di senso.

Rita, con la sua esperienza di vita e la grazia divina che effondono la sua santità e il suo corpo benedetto, ci aiuta ad entrare nel no-

stro vissuto con la pace e la determinazione necessarie. L'esito della sua vita è per tutti conforto e speranza di giungere alla patria del cielo e ci aiuta ad alzare il capo in ogni circostanza e difficoltà, donandoci il desiderio della pienezza della vita in Dio.

Sant'Agostino aveva ben compreso che il Signore ci ha fatti per Lui e quindi "il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Lui"; se volgiamo il nostro cuore in Alto possiamo vivere e operare nella speranza di raggiungere la meta.

Come scriveva Pascal, due adulti sono in cammino nella vita tenendo per mano una bambina; i due adulti sono la fede e la carità, la bimba è la speranza che corre sempre avanti, tirando i due adulti.

Questa è Rita che, nelle prove vissute con fede e carità immense, ha sempre lasciato correre avanti, nel suo cuore e nelle sue scelte, il coraggio della speranza. Ha visto e creduto possibile ciò che per gli altri non era nemmeno ipotesi percorribile... ciò per la grazia che abitava in lei, che aveva gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù. Imitiamola perciò e seguiamo il suo esempio, vivendo nella speranza cristiana che è certezza di essere amati, fiducia nella misericordia di Dio e attesa di salvezza.

Il Signore
ci ha fatto
per Lui





di Madre Maria Rosa
Bernardinis osa

TI PORTO GESÙ

Conosci Gesù e impara ad amarlo
con la Priora del Monastero Santa Rita da Cascia

Rita, capolavoro di Dio



La sua
speranza
fissata come
un'ancora
nel Cielo

Immagino la vita di Santa Rita come un diadema, dove si riflette la luce della grazia divina multicolore. È davvero un capolavoro di Dio, che l'Artista divino ha celsellato, intagliando nelle prove della vita, la sua anima! Ha vissuto, certamente, in modo eroico le virtù cardine: della prudenza, della giustizia, della forza e della temperanza, e quelle teologali della fede, della speranza e della carità. Soprattutto nell'aver posto nel Signore Gesù tutti i suoi tesori, perché sperava beni maggiori. La sua speranza era ben salda perché fissata come un'ancora nel Cielo, come dice la

Scrittura. La fede e la carità sono sostenute dalla speranza. È qui che s'innesta nel cuore quella gioia che nessuno potrà mai togliere e che Gesù ha promesso dal Cenacolo.

Rita ha sperato nella salvezza eterna del suo Paolo e dei suoi figli, come nella pace e nella riconciliazione per la sua città. E continua ancora oggi a sperare che altri si riconcilino con Dio e giungano alla salvezza, perché ha compreso che grande è stato il prezzo che ha pagato Cristo per il nostro riscatto. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è riversato nei nostri cuori per mezzo del suo Spirito.

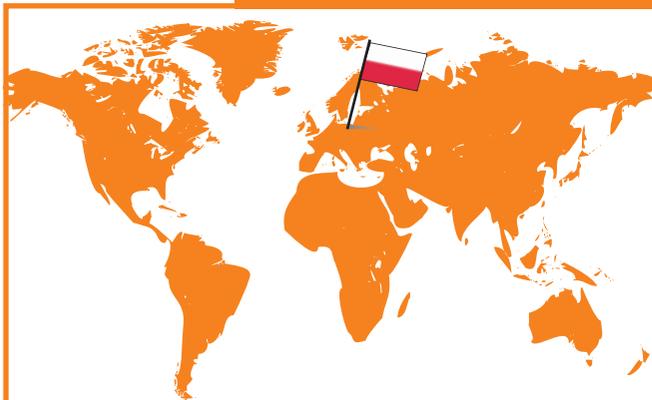


di Rita Gentili

Il perdono è libertà

Dalla Polonia, seguendo l'esempio di Santa Rita

RITA È ANCHE QUI



Paese: Polonia

Città: Głębiniów

In Polonia, da diversi anni si assiste ad una grande diffusione della devozione a Santa Rita. Il più antico luogo di culto si trova a Cracovia, città dove operano le monache agostiniane.

Jolanta arriva, invece, da Głębiniów, una località situata nella parte meridionale della Polonia, che appartiene alla Diocesi di Opole. La chiesa parrocchiale di Sant'Urbano, citata da Jolanta, dal 23 maggio 2021 è stata proclamata Santuario di Santa Rita e ospita una sua reliquia. L'altare principale accoglie l'immagine di Santa Rita, con i piedi che sprofondano nella neve, dalla quale sbucano delle rose che si allungano attorno alla figura della santa, circondata da api. L'opera è di un pittore che l'ha realizzata in un momento di grande sofferenza, dovuto alla malattia della moglie ma invece di trasmettere oscurità, vi domina la luce. "E questo - ci ha raccontato lo scorso anno il parroco, Padre Przemyslaw Sen - è il messaggio più bello che questo santuario porta al cuore della gente: Gesù Cristo è la luce che illumina tutte le nostre tenebre".

Il perdono è libertà. Potrebbe sintetizzarsi così la testimonianza di Jolanta, una donna che ci scrive da Głębiniów, in Polonia, raccontandoci di una tragedia familiare e di un difficile percorso per superarla. È il 27 aprile del 1989, giorno del 23esimo compleanno di Jolanta, quando la sorella viene uccisa. "Era un giorno



luminoso, faceva caldo, alberi e arbusti cominciarono a fiorire - racconta Jolanta - Mia sorella e suo figlio Kamil, di 7 mesi, erano in attesa del tram alla fermata ma, non vedendolo arrivare, si sono recati in un parco nelle vicinanze. Lì, mentre Grażyna camminava, è stata aggredita da un passante". Grażyna viene colpita con un oggetto pesante alla testa 27 volte,

lottando perché rimanga illeso suo figlio. Dopo sei giorni in ospedale, senza conoscenza, la donna muore. Aveva 29 anni, un marito e due figli. Inizia allora il calvario di una intera famiglia, inclusa Jolanta, che non smette di chiedere: "Dov'eri, Signore Dio, quando mia sorella è stata aggredita? Perché Dio non hai fermato la mano di quell'aguzzino? Dio, cosa farei se quest'uomo fosse davanti a me, in questo momento?".

Per molti anni Jolanta ha portato con sé un dolore indescrivibile: "Era come se stringessi in mano una rosa e tutte le spine rimanessero nel mio corpo; non sapevo se sarei mai riuscita a perdonare quell'uomo, se avrei potuto guardarlo negli occhi. Pregavo Dio perché mi insegnasse a guardare questa situazione con gli occhi dell'amore e del perdono e ogni giorno ho pregato la Madre di Dio per cercare di capire il suo dolore quando guardava la morte del proprio figlio".

Nel 2014, poi, la conoscenza di Santa Rita. "Nella chiesa di Sant'Urbano, nella mia città, si tenevano e si tengono tutt'ora celebrazioni in onore di santa Rita - racconta Jolanta - Ho iniziato a parteciparvi e ho conosciuto meglio la vita di Rita. Non sapevo che il suo cammino fosse stato così duro e doloroso; Santa Rita non si è mai arresa alle continue avversità che si sono abbattute su di lei e, anzi, ad ogni situazione difficile ha risposto affidando con più forza la propria vita a Dio".

Guardando Santa Rita soffrire e allo stesso tempo trarre forza da quella sofferenza, Jolanta afferma

di aver capito che la sua esperienza era lì per insegnarle qualcosa. "Mi sono resa conto - ci dice - che non perdonando, non avrei mai potuto essere veramente vicina a



Chiesa parrocchiale di Sant'Urbano, a Głębiniów, diventata Santuario di Santa Rita

Dio. Ho capito che il vero perdono viene dal cuore e rende l'anima libera da incertezze, paure, dolori, timori e incomprensioni. So che solo l'amore e il vero perdono rendono una persona libera dalle lacrime. È così che mi sento ora, libera dal dolore per la perdita di mia sorella". L'assassino di Grażyna non è mai stato trovato, ma Jolanta lo ha perdonato con tutto il cuore e prega ogni giorno per lui perché Dio lo perdoni.

"Oggi - aggiunge Jolanta - a chiunque incontri sulla mia strada regalo volentieri un'immagine di Santa Rita; voglio che Santa Rita aiuti tutti coloro che hanno bisogno, come ha aiutato me quando ne ho avuto io".

Santa Rita non si è mai arresa, affidando con più forza la propria vita a Dio



di Suor M. Giacomina Stuani osa, con le consorelle

“Non lasciamoci rubare la speranza”

L'ESEMPIO DI SUOR SIMONETTA

La nostra carissima consorella, Suor Simonetta Tassone, ha lasciato questa terra per entrare in Cielo, per unirsi al suo Sposo Gesù, il 4 ottobre dello scorso anno. Già la vita di ogni cristiano è una chiamata continua alla perfezione, alla santità, alla gioia, alla comunione fraterna e a quella con i Santi... La vita della monaca è tutta proiettata verso le nozze con lo Sposo Celeste, dopo averlo amato, anelato, cercato qui in terra, verso la luce piena, a quella gioia che non avrà mai fine.

Suor Simonetta è stata chiamata a lasciare la sua terra di Calabria, dalla quale aveva ereditato il carattere volitivo e tenace, per consacrarsi a Dio, come agostiniana, e farsi intercessione per tutta l'umanità. Dopo la formazione è stata chiamata a operare all'Alveare di Santa Rita, come sorella esterna, a prendersi cura di tante bambine e ragazze bisognose di amore perché lontane dalle loro famiglie. In quel tempo le Apette erano almeno un centinaio! Un altro servizio al quale è stata chiamata è stato quello di gestire per parecchi anni la Casa di Esercizi Spirituali, finché le forze fisiche glielo hanno permesso.

Poi è arrivata la chiamata dell'anzianità accompagnata dalla malattia e da una prova interiore. Dio è fedele per sempre e anche gelo-

so... vuole tutto dalle sue spose e le purifica perché arrivino ad accogliere l'ultima chiamata della pienezza della grazia: “Eccomi, Signore, sono pronta, sono tutta tua, vieni Signore Gesù”.



Tutte le chiamate sono state coronate e vissute da Suor Simonetta in una preghiera costante, per dire al Signore l'amore e la gioia di abitare con Lui nella sua casa, unanime e concorde con le consorelle.

LA SANTITÀ

Qui a Cascia siamo in compagnia di una Santa, Rita, e di due Beati, la Madre Fasce e Simone Fidati. In cosa consiste la meta della

La vita
di ogni
cristiano
è una
chiamata
continua alla
perfezione

santità? Ce lo ha detto in grande parte la vita di Suor Simonetta: è Dio stesso, Lui è il premio della vita, Lui il Bene assoluto a cui il cuore anela e sospira e verso cui tendere il nostro desiderio e la nostra speranza. Le feste dei Santi ci richiamano al grande tema della speranza, che è Cristo risorto, fondamento di ogni altra attesa, desiderio di vita e di pace dell'umanità intera. I santi e i beati, che hanno vissuto qui tra noi, sono i testimoni più concreti e veri della speranza cristiana. L'hanno vissuta nel quotidiano della loro esistenza, tra gioie e sofferenze, accogliendo e attuando le beatitudini del Vangelo, con semplicità e fedeltà.

“DIO CI HA FATTO SPERANZA”

La speranza è per Charles Péguy una “bambina irriducibile” molto più importante delle sorelle più anziane (fede e carità), che “va ancora a scuola/e che cammina/ persa nelle gonne delle sue sorelle”. Ma è più importante delle sue sorelle perché “è lei, quella piccina, che trascina tutto/perché la fede non vede che quello che è/e lei vede quello che sarà/la Carità non ama che quello che è/ e lei ama quello che sarà/Dio ci ha fatto speranza”.

Prendiamo in prestito l'esortazione di papa Francesco “*Non lasciamoci rubare la speranza*” della Evangelii

Gaudium. Facciamo nostra questa esortazione a non farci sopraffare dalle paure, dall'insicurezza, dalla perdita di speranza e di fiducia, che sembrano caratterizzare il sentire comune di questi nostri tempi e ad essere testimoni e sostenitori di uno sguardo positivo, rassicurante e propositivo sul presente.

Concludiamo con le parole del cardinale Ravasi sulla speranza: “La Fede è una cattedrale radicata nel suolo di un paese. La Carità è un ospedale che raccoglie tutte le miserie del mondo. Ma senza Speranza, tutto questo non sarebbe che un cimitero. Ci sono, però, due aspetti di questa virtù che meritano di essere sottolineati. Anzitutto la sua quotidianità. La speranza è colei che ti dà la carica per camminare ogni giorno, ‘semplicemente e a testa bassa’, come diceva Péguy, rimanendo fedeli anche nel tempo della prova. Ad Aristotele si attribuiva questa frase suggestiva: ‘La speranza è un sogno fatto da svegli’. C'è, poi, una seconda nota che la riguarda: senza speranza ogni nostra azione od opera sarebbe forse grandiosa ma ferma e morta come un monumento solenne. La speranza impedisce al mondo di essere un cimitero perché continuamente ti spinge ad andare oltre, ad attendere, ad avere fiducia, a credere in un'alba diversa, in una meta, in un significato”.

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a monastero@santitadacascia.org con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori. Le autorizzazioni incomplete o illeggibili non verranno prese in considerazione.



1



2



3



4

1. Chiara e Giorgia Merli (Perugia - Italia)
2. Mariagiulia Pasquali (Canneto sull'Oglio MN - Italia)
3. Vittoria Agostini (Thiene VI - Italia)
4. Vittoria Cani (San Fermo della Battaglia CO - Italia)



di Suor M. Giacomina Stuani osa

Settanta anni da monaca, nel nome della Beata Fasce

“**C**on questa breve testimonianza vorrei ricordare la Madre Fasce... Nell'ormai lontano 1938, il 27 dicembre, venni qui a Cascia e mi ricevette la Madre stessa (la Beata Fasce, ndr). Quel giorno era festa perché era il suo compleanno ed onomastico (il suo nome di battesimo era Maria Giovanna, ma tutti la chiamavano Marietta, ndr). Mi accolse con il suo abbraccio materno e con un bacio. Faceva freddo e mi ricordo che mi coprì subito con un mantello e mi diede qualche dolcetto. Eravamo appena sette; con

me c'erano Palma (poi monaca agostiniana anche lei con il nome di Suor Teresa, ndr) e Irma (diventa poi Suor Arcangela, ndr)”.

Con queste parole, in una testimonianza fatta qualche anno fa in un raduno di ex Apette, Suor Pierina, che a 94 anni e 7 mesi è la decana della comunità, cioè la più anziana anagraficamente parlando, ha ricordato Madre Fasce. Il 16 febbraio Suor Pierina ha festeggiato 70 anni di professione religiosa, un traguardo grande, importante, che ci testimonia la fedeltà di un cammino sempre pro-

“Quando le cose vanno all'ingiù, pensa di meno e prega di più”



Suor Pierina con la sua famiglia

teso “in Deum” e con le sorelle. Molto originale e simpatica, fedelissima alla vita comunitaria, unica a essere figlia della bellissima terra umbra, ha nel suo libretto di preghiere un fogliettino con questa scritta: “quando le cose vanno all’ingiù, pensa di meno e prega di più...” A festeggiarla sono venuti familiari e amici, e lei con la sua solita giovialità ha sorriso a tutti, anche se di pochi si ricordava il nome.

“Ricordo che portavano spesso la Madre all’orto e lei poi ci chiamava perché aveva preparato per noi le merendine - ha continuato nella sua testimonianza - Ci istruiva con qualche breve lezione, ci correggeva maternamente, ci inse-

gnava il canto. Altre volte ci chiamava davanti alla celletta di Santa Rita, dove lei scriveva, e ci faceva pregare per gli ammalati, per i benefattori. Aiutavamo anche a preparare la rivista per la spedizione, affrancavamo la posta [...] Devo dire il mio grazie al buon Dio per la santa perseveranza che mi ha concesso, per i tanti doni e le grazie ricevute. Ma devo anche dire un mea-culpa per le mie inadempienze, i miei limiti, per non aver seguito costantemente la Madre nel suo esempio di santità. Per esserle grata, dico a tutte voi: promettiamo di mettercela tutta, di andare sempre avanti nel bene, nella gioia, nella santa speranza e nell’amarci”.

Promettiamo
di andare
sempre
avanti
nella santa
speranza

UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO

*“Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù, la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo, tutto diventa un dialogo, tra noi e il Signore, ma anche tra noi e gli altri”.
Un dialogo che ci fa scendere sempre più in profondità per scoprire, comprendere e accogliere le sfumature e le sfaccettature della nostra vocazione personale.*

Ti aspettiamo, non per una vacanza alternativa... ,
ma per trascorrere alcuni giorni insieme nella preghiera
e in amicizia.

**CORSO ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE
DAL 7 (cena) AL 12 (colazione) AGOSTO 2023**

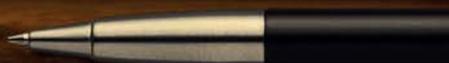
Per informazioni:
Monastero Santa Rita da Cascia - Viale Santa Rita, 13
06043 Cascia (PG) - tel. 074376221
email: monastero@santaritadacascia.org

Il tuo 5xmille è amore.
È futuro.
È famiglia.



Con il tuo 5xmille sostieni l'Alveare e tutti i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia.

Da più di 80 anni, bambine e bambini, ragazze e giovani donne in difficoltà trovano un posto speciale nel progetto di accoglienza voluto dalle Monache del Monastero di Santa Rita: l'Alveare. È qui che possono studiare, fare sport, ricevere cure mediche, giocare, vivere. È qui che possono sognare un futuro e costruirselo. Insieme a noi, insieme a te. Insieme alla famiglia che le ha accolte, quella dei devoti di Santa Rita. Oggi puoi scegliere di destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Santa Rita da Cascia ets e ai suoi progetti per l'infanzia, tra cui l'Alveare. Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato agli Enti del Terzo Settore e, con una semplice firma, avrai dato un contributo prezioso alla crescita di tante bambine e bambini, nell'amore della nostra grande famiglia.



FONDAZIONE
**SANTA RITA
DA CASCIA** ets
Fiore di carità

www.santaritadacascia.org/fondazione
fondazione@santaritadacascia.org
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221